

Percorso L'autore e l'opera

Umberto Saba

3. Il Canzoniere [Invito all'opera]

38

Umberto Saba
Canzoniere

Città vecchia

in *Tutte le poesie*, a cura di A. Stara,
Mondadori, Milano, 1978

Proveniente dalla sezione che il poeta ha dedicato alla sua città (*Trieste e una donna*, 1910-1912), la lirica descrive la confusione delle strade e le persone con un sentimento di solidarietà che porta alla riscoperta dei valori autentici della vita.

La forma metrica è di tre strofe costituite da versi imparisillabi (endecasillabi, settenari, quinari, trisillabi), variamente legati da rime e assonanze.

Sesso, per ritornare alla mia casa
prendo un'oscura via di città vecchia.
Giallo in qualche pozzanghera si specchia
qualche fanale, e affollata è la strada.

- 5 Qui tra la gente che viene che va
dall'osteria alla casa o al lupanare,
dove son merci ed uomini il detrito
di un gran porto di mare,
io ritrovo, passando, l'infinito
10 nell'umiltà.
Qui prostituta e marinaio, il vecchio
che bestemmia, la femmina che bega,
il dragone che siede alla bottega
del friggitore,
15 la tumultuante giovane impazzita
d'amore,
sono tutte creature della vita
e del dolore;
s'agita in esse, come in me, il Signore.
- 20 Qui degli umili sento in compagnia
il mio pensiero farsi
più puro dove più turpe è la via.

3-4. Giallo... fanale: le pozzanghere riflettono la luce gialla dei lampioni.

6. lupanare: luogo di prostituzione.

7-8. dove... di mare: le merci e gli uomini sono come i rifiuti (*il detrito*) di un grande porto di mare, quale è quello di Trieste.

12. che bega: che litiga.

13. dragone: soldato di cavalleria.

14. friggitore: venditore di cibi fritti.

15. tumultuante: vivace e agitata.

19. il Signore: non in senso strettamente religioso, ma come emblema di profonda e intima spiritualità.

22. turpe: vergognosa, immorale.

ANALISI E COMMENTO

La solidarietà per gli umili

Lo spunto narrativo della prima strofa – il rientro a casa attraverso i vicoli della città vecchia – lascia subito spazio alla descrizione di una strada del quartiere del porto e alla riflessione del poeta sull'umanità che la abita: la prostituta, il marinaio, il vecchio, la donna che litiga, il militare, la giovane gelosa ispirano nel poeta non solo simpatia, ma anche una religiosa adesione. In quel detrito dell'umanità vibrano i sentimenti più veri della vita con le loro note di dolore, in essi si agita la presenza del divino: il

poeta si sente parte di quelle esistenze e avverte che in compagnia degli umili il suo pensiero diventa più puro.

La poesia onesta: amore della vita e dolore

Indagata e scoperta questa verità, che anche la più misera delle creature è compresa nel mistero universale della vita, la poesia «onesta» ha il dovere di esprimerla. Le parole-chiave *amore*, *dolore*, *Signore* comunicano il sentimento religioso di fratellanza e mettono in risalto come per il poeta amore e dolore siano le componenti essenziali dell'esistenza umana.

Sintassi tradizionale e originalità della rima

La prima strofa ha inizialmente un ritmo lento e poi sempre più incalzante, per comunicare mediante la disposizione degli accenti l'immagine dell'agitarsi della folla. Nella discorsività della sintassi tradizionale acquistano rilievo l'anastrofe (*giallo... fanale*) e l'*enjambement* (*si specchia / qualche fanale*) dal forte effetto cromatico, in antitesi con *oscura via* del verso precedente. L'iterazione dell'avverbio di luogo *Qui* all'inizio delle strofe successive crea un effetto cantilenante.

Giorgio Bàrberi Squarotti individua l'originalità della lirica nel gioco delle rime che, accostando motivi concreti e metafisici, realistici e meditativi (*lupanare / mare; detrito / infinito; va / umiltà; friggitore / amore / dolore / Signore*), creano uno scarto eversivo rispetto alla tradizione. Ne consegue che «la parola realistica perde di peso, di violenza, di carnalità, di corposità e si allarga su una prospettiva di analogie morali di esperienze dell'anima espresse attraverso segni sensibili» (Bàrberi Squarotti, 1960).

LAVORIAMO SUL TESTO

1. **Un quartiere malfamato.** Per quale motivo Saba sceglie di descrivere le strade di un quartiere popolare, animate da un'umanità umile ed emarginata? Quale sentimento lo avvicina e lo accomuna a queste povere creature?

2. **La relazione con gli umili.** Rileggi con attenzione l'ultima strofa: a quale conclusione giunge il poeta? Quale effetto ha prodotto il contatto con la forza vitale degli abitanti della città vecchia?

3. **Messaggio e scelte metriche.** Rileggi la poesia e individua i versi più brevi: per quale ragione possiamo affermare che la loro disposizione è volta a sottolineare i nuclei tematici della lirica?

4. **L'anafora.** Oltre a fornire un'indicazione spaziale, la ripetizione dell'avverbio *Qui* (vv. 5, 11, 20) quale valore assume in relazione al significato della lirica?

5. **La poetica di Saba.** Nella lirica *Amai* (→ **Focus**, p. 849), Saba sostiene di preferire l'uso di parole e rime «trite»: individua in quali versi di *Città vecchia* l'autore realizza questi propositi di poetica e spiega in quale modo li attui con originalità e forza espressiva.

PARLARE

6. **Trieste e Città vecchia.** Confronta le due liriche che il poeta dedica alla sua città, avendo cura di cogliere analogie strutturali e tematiche. Esponi le tue considerazioni in un intervento di **5 minuti circa**.

7. **Saba e D'Annunzio.** Quando il poeta compone questa lirica, nel panorama letterario italiano brilla la stella di D'Annunzio: spiega per quale motivo possiamo cogliere in *Città vecchia* una implicita contrapposizione alla poetica dello scrittore abruzzese.

8. **Saba e Ungaretti.** Rileggi le liriche di Ungaretti *Mattina* (→ **T114**) e *Fratelli* (→ **T116**) e ricerca sia i temi comuni con *Città vecchia* sia le diverse soluzioni prospettate da Saba.